

Carta sanitaria con il chip

Quest'oggi simposio a Lugano per presentare il progetto

Andrea Colandrea

■ Prende sempre più corpo il progetto di rete sanitaria cantonale legato ad Amministrazione 2000, cui ora, nell'ottica di una razionalizzazione delle prestazioni e quindi dei costi, si aggiunge un nuovo, importante tassello: quello della creazione di una carta sanitaria ticinese, che non a caso, coinvolge direttamente (almeno per quanto riguarda la definizione degli obiettivi) l'insieme delle principali categorie attive in Ticino nell'ambito del settore.

La carta sanitaria cantonale, le sue caratteristiche, e più in generale, la filosofia di fondo che ne sta alla base, saranno oggetto di discussione nell'ambito del primo simposio sul tema «rete sanitaria» previsto questo pomeriggio (dalle 14 alle 18) al De La Paix di Lugano-Paradiso, intitolato, non a caso, «La carta sanitaria ticinese: un'opportunità per tutti». Ieri a Bellinzona, durante la presentazione di questo strumento innovativo agli organi di informazione, la direttrice del DOS Patrizia Pesenti, al co-

spetto dei suoi diretti collaboratori, ha fatto il punto della situazione.

Il progetto, per cominciare, è ben lungi dall'essere concluso, dal momento che per renderlo operativo, nei prossimi mesi (ma non oltre il 2004) esso dovrà anche ottenere il dovuto consenso politico, dopo che due anni or sono – pur senza conoscere la posta in gioco – il Gran Consiglio aveva comunque inteso concedere al Consiglio di Stato un credito di 1,2 milioni di franchi da destinare al settore sanitario nell'ottica di progetti finalizzati alla razionalizzazione delle prestazioni.

Un dettaglio, questo, che lascia presagire fin d'ora un possibile consenso di massima (ancorché tutto a verificare) qualora la nuova carta sanitaria dovesse davvero riuscire a

convincere tutte le parti toccate.

La carta sanitaria elettronica, come ha spiegato il medico cantonale Ignazio Cassis, responsabile operativo del progetto, è una sorta di carta d'identità della salute, sulla quale, grazie ad un microchip, sono memorizzati singoli dati sanitari dell'utente.

La carta, inoltre, è munita di una banda magnetica che consente l'accesso «online» in apposite banche dati (laboratori d'analisi, servizi di radiologia, ospedali e cliniche). «Il poter reperire velocemente e con precisione questi dati – ha sottolineato il medico – può essere fondamentale per salvaguardare la salute di una persona nei momenti di emergenza». Proprio in situazioni di questo tipo, infatti, il rapido accesso a informazioni importanti e dettagliate sullo stato di salute del paziente può fare la differenza. Anche perché la carta sanitaria semplifica la comunicazione fra operatori sanitari, così da evitare costosi doppioni o imprecisioni diagnostiche.

■ La carta sanitaria, una sorta di «carta d'identità della salute», permetterà al paziente di ricevere cure con minori rischi

Del resto, gli ha fatto eco il capo progetto Marzio Della Santa, un simile esperimento sarebbe già stato approntato – in nome della razionalizzazione delle prestazioni e dei costi – in altre realtà sanitarie (non ancora, però, svizzere, con la sola eccezione di Ginevra).

Il grosso nodo da sciogliere nel breve-medio termine sarà dunque quello del finanziamento. Anche se, ha ricordato Patrizia Pesenti, «proprio il costo dipenderà molto dall'impatto che verrà riconosciuto alla carta stessa». Se tutti fossero d'accordo la carta sanitaria potrebbe già essere introdotta nel 2003. Ma restano ancora diversi altri aspetti da chiarire.

Basterà al paziente sapere che ogni anno, in Ticino, si registrano numerosi errori dovuti ad un'errata interpretazione delle ricette mediche scritte a mano? O che in nome della trasparenza e della velocizzazione della lettura dei dati che lo concernono, questi (grazie ad appositi accorgimenti tecnici e giuridici) potrebbero finire nelle mani sbagliate?